



www.iuppitergroup.it

www.chiaiamagazine.it

magazine

CHIAIA



www.iuppitergroup.it

Anno IV - n.5 maggio 2009

Distribuzione gratuita

SAPER VIVERE LA CITTÀ

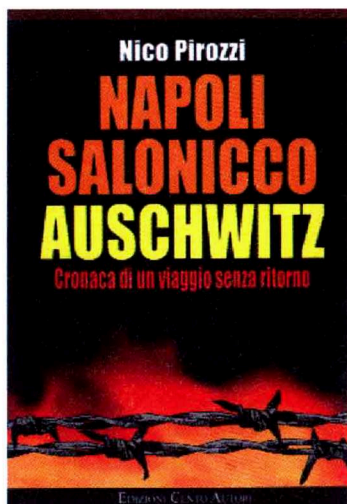
il mensile di Chiaia-San Ferdinando-Posillipo



IUPPITER EDIZIONI

LIBRIDINE

Shoah, viaggio verso l'inferno



Aurora Cacopardo

Nico Pirozzi, giornalista e sociologo, con questo saggio «Napoli Salonicco Auschwitz» (Edizioni Cento Autori) offre una riflessione che nasce dall'esigenza di chiarire alcuni aspetti della Shoah che forse si vanno perdendo per il trascorrere del tempo e per la nascita del cosiddetto negazionismo. Il sottotitolo, «Cronaca di un viaggio senza ritorno», sottolinea il rigore di una ricerca e l'attenzione per una prosa semplice e facilmente comprensibile, espressamente rivolta al lettore comune per fornirgli una bussola, per comprendere e valutare ciò che avvenne dal lu-

glio 1938 in Italia e particolarmente a Napoli. Attraverso un'ampia prospettiva storica, l'autore ci narra le vicende di una famiglia di ebrei di Salonicco, la famiglia Hasson, la quale emigra in Italia e poi si stabilisce a Napoli dopo il famoso incendio del 1917 che, appunto, distrusse la capitale macedone. Qui, a Napoli, dove credevano di poter vivere in tranquillità, vengono colpiti dalla tragica notizia dell'emanazione delle leggi sulla razza da parte del regime fascista nel novembre del 1938. Così, ancora una volta, gli Hasson sono costretti a ripartire e, beffa del destino, ritornano a Salonicco, la città dalla quale erano partiti oltre vent'anni prima ed ancora, beffa delle beffe, vi giungono alla vigilia dell'invasione della Grecia da parte dell'Italia. Nico Pirozzi descrive con molta puntigliosità la condizione tragica de-

gli ebrei discriminati e rassegnati ad un destino disumano che li avrebbe condotti alle camere a gas ed anche il clima di ambiguità che circolava in Italia. Fortunatamente, come moltissimi casi hanno dimostrato, nel nostro Paese vi erano anche persone pronte a disubbidire ed ascoltare la voce della propria coscienza. Il saggio è importante non solo per il racconto di episodi significativi avvenuti in Auschwitz, quanto per la testimonianza di persone costrette a vivere in un inferno, in un mondo sospeso tra lager e vita normale, ed un tempo che è tregua dall'orrore e dall'incubo che l'orrore possa tornare. **Antonio Ferrari**, editorialista del Corriere della Sera, ci ricorda che l'intolleranza si previene lottando giorno dopo giorno, perciò il culto della memoria va preservato, alimentato, diffuso.